

XX domenica del tempo ordinario

DOMENICA 16 AGOSTO

XX settimana del tempo ordinario - IV settimana del salterio

LA PREGHIERA

Introduzione

O Dio vieni a salvarmi, Signore vieni presto in mio aiuto.

Gloria al Padre al Figlio e allo Spirito Santo, a Dio che è che era e che viene, per i secoli dei secoli, amen. Alleluia.

Inno (TUROLDO)

*Altissima fonte
del cosmo, la luce,
Signore, creasti:
e fu primo giorno.*

*L'inizio fu luce,
che limpida splende:
vittoria sul buio,
sul vuoto e sul caos.*

*Sorgente perenne
di quanto esiste,
la tenebra sgombra
pur oggi dal mondo. Amen.*

Salmo CF. SAL 117 (118)

Apritemi le porte
della giustizia:

vi entrerò
per ringraziare il Signore.
È questa la porta del Signore:
per essa entrano i giusti.

Ti rendo grazie,
perché mi hai risposto,
perché sei stato
la mia salvezza.

La pietra scartata
dai costruttori
è divenuta la pietra d'angolo.
Questo è stato fatto
dal Signore:
una meraviglia ai nostri occhi.

Questo è il giorno
che ha fatto il Signore:
rallegriamoci in esso
ed esultiamo!

Ti preghiamo, Signore:
dona la salvezza!
Ti preghiamo, Signore:
dona la vittoria!
Benedetto colui che viene
nel nome del Signore.
Vi benediciamo
dalla casa del Signore.

Il Signore è Dio,
egli ci illumina.
Formate il corteo
con rami frondosi
fino agli angoli dell'altare.

Ripresa della Parola di Dio del giorno

La sapienza si è costruita la sua casa, ha intagliato le sue sette colonne (*Pr 9,1*).

Cantico di Zaccaria o di Maria o di Simeone (*vedi bandella*)

Lode e intercessione

Rit.: **Il tuo cuore, Signore, è Sapienza!**

- Fa' che il nostro parlare e agire sia ispirato dalla sapienza che viene dalla cattedra della croce.
- Riconosciamo che nulla sappiamo senza di te.
- Ti chiediamo che ogni uomo di buona volontà senta la responsabilità di trasmettere passione e bellezza del mistero d'amore che tutto avvolge.

Padre nostro

Orazione (*vedi Colletta*)

LA MESSA

ANTIFONA D'INGRESSO

SAL 83 (84),10-11

O Dio, nostra difesa,
contempla il volto del tuo Cristo.
Per me un giorno nel tuo tempio,
è più che mille altrove.

Gloria

p. 616

COLLETTA

O Dio, che hai preparato beni invisibili per coloro che ti amano, infondi in noi la dolcezza del tuo amore, perché, amandoti in ogni cosa e sopra ogni cosa, otteniamo i beni da te promessi, che superano ogni desiderio. Per il nostro Signore Gesù Cristo...

oppure

O Dio della vita, che in questo giorno santo ci fai tuoi amici e commensali, guarda la tua Chiesa che canta nel tempo la beata speranza della risurrezione finale, e donaci la certezza di partecipare al festoso banchetto del tuo regno. Per il nostro Signore Gesù Cristo...

PRIMA LETTURA PR 9,1-6

Dal libro dei Proverbi

¹La sapienza si è costruita la sua casa, ha intagliato le sue sette colonne. ²Ha ucciso il suo bestiame, ha preparato il suo vino e ha imbandito la sua tavola. ³Ha mandato le sue ancelle a proclamare sui punti più alti della città: ⁴«Chi è inesperto venga qui!». A chi è privo di senno ella dice: ⁵«Venite, mangiate il mio pane, bevete il vino che io ho preparato. ⁶Abbandonate l'inesperienza e vivrete, andate diritti per la via dell'intelligenza». – *Parola di Dio.*

SALMO RESPONSORIALE 33 (34)

Rit. **Gustate e vedete com'è buono il Signore.**

²Benedirò il Signore in ogni tempo,
sulla mia bocca sempre la sua lode.

³Io mi glorio nel Signore:
i poveri ascoltino e si rallegriano. **Rit.**

¹⁰Temete il Signore, suoi santi:
nulla manca a coloro che lo temono.

¹¹I leoni sono miseri e affamati,
ma a chi cerca il Signore non manca alcun bene. **Rit.**

¹²Venite, figli, ascoltate mi:
vi insegnerò il timore del Signore.

¹³Chi è l'uomo che desidera la vita
e ama i giorni in cui vedere il bene? **Rit.**

¹⁴Custodisci la lingua dal male,
le labbra da parole di menzogna.

¹⁵Sta' lontano dal male e fa' il bene,
cerca e persegui la pace. **Rit.**

SECONDA LETTURA EF 5,15-20

Dalla Lettera di san Paolo apostolo agli Efesini

Fratelli, ¹⁵fate molta attenzione al vostro modo di vivere, comportandovi non da stolti ma da saggi, ¹⁶facendo buon uso del tempo, perché i giorni sono cattivi. ¹⁷Non siate perciò sconsiderati, ma sappiate comprendere qual è la volontà del Signore. ¹⁸E non ubriacatevi di vino, che fa perdere il controllo di sé; siate invece ricolmi dello Spirito, ¹⁹intrattenendovi fra voi con salmi, inni, canti ispirati, cantando e inneggiando al Signore con il vostro cuore, ²⁰rendendo continuamente grazie per ogni cosa a Dio Padre, nel nome del Signore nostro Gesù Cristo. – *Parola di Dio.*

CANTO AL VANGELO GV 6,56

Alleluia, alleluia.

Chi mangia la mia carne e beve il mio sangue,
dice il Signore, rimane in me e io in lui.

Alleluia, alleluia.

VANGELO GV 6,51-58

✠ Dal Vangelo secondo Giovanni

In quel tempo, Gesù disse alla folla: ⁵¹«Io sono il pane vivo, disceso dal cielo. Se uno mangia di questo pane vivrà in eterno e il pane che io darò è la mia carne per la vita del mondo».

⁵²Allora i Giudei si misero a discutere aspramente fra loro: «Come può costui darci la sua carne da mangiare?».

⁵³Gesù disse loro: «In verità, in verità io vi dico: se non mangiate la carne del Figlio dell'uomo e non bevete il suo sangue, non avete in voi la vita. ⁵⁴Chi mangia la mia carne e beve il mio sangue ha la vita eterna e io lo risusciterò nel-

l'ultimo giorno. ⁵⁵Perché la mia carne è vero cibo e il mio sangue vera bevanda. ⁵⁶Chi mangia la mia carne e beve il mio sangue rimane in me e io in lui. ⁵⁷Come il Padre, che ha la vita, ha mandato me e io vivo per il Padre, così anche colui che mangia me vivrà per me. ⁵⁸Questo è il pane disceso dal cielo; non è come quello che mangiarono i padri e morirono. Chi mangia questo pane vivrà in eterno».

– *Parola del Signore.*

Credo

p. 618

PREGHIERA SULLE OFFERTE

Accogli i nostri doni, Signore, in questo misterioso incontro tra la nostra povertà e la tua grandezza: noi ti offriamo le cose che ci hai dato, e tu donaci in cambio te stesso. Per Cristo nostro Signore.

ANTIFONA ALLA COMUNIONE SAL 129 (130),7

Presso il Signore è la misericordia,
e grande presso di lui la redenzione.

PREGHIERA DOPO LA COMUNIONE

O Dio, che in questo sacramento ci hai fatti partecipi della vita del Cristo, trasformaci a immagine del tuo Figlio, perché diventiamo coeredi della sua gloria nel cielo. Per Cristo nostro Signore.

PER LA RIFLESSIONE

Sapienza

La prima lettura tratta dal libro dei Proverbi crea un nesso tra il mangiare e la sapienza, che è un modo assai originale e importante per continuare a meditare il discorso di Gesù sul pane della vita che dà la vita. La stessa parola «sapienza» è imparentata con la meno intellettuale delle operazioni, che è appunto la capacità e il piacere di gustare qualcosa: *sàpere!* Allora l'invito della «sapienza» (Pr 9,1), che non solo ha costruito la casa, ma anche imbandito la mensa, si rivolge a tutti con queste parole: «Chi è inesperto venga qui!» (9,4). Il salmo responsoriale ci fa ripetere più volte il ritornello: «Gustate e vedete com'è buono il Signore», e così conferma che la parte-

cipazione all'eucaristia è per i credenti l'accoglienza di un nutrimento capace di rifare il palato, come avviene con la degustazione di un buon piatto o dopo avere sorbito dell'ottimo vino. La prima lettura si conclude con un'esortazione chiara e calda: «Abbandonate l'inesperienza e vivrete, andate dritti per la via dell'intelligenza» (9,6). L'apostolo Paolo non fa che confermare ampiamente questa linea interpretativa, fino a dire: «Fate molta attenzione al vostro modo di vivere, comportandovi non da stolti ma da saggi» (Ef 5,15). La duplice esortazione contenuta nella prima e nella seconda lettura, che prepara l'accoglienza intelligente del vangelo, ci spinge a porci una domanda: in che modo possiamo fare della partecipazione all'eucaristia una scuola di sapienza e un continuo apprendistato di saggezza? Il primo passo sembra essere quello di prendere una certa distanza dal modo di ragionare e di «discutere aspramente» (Gv 6,52) di quanti si sentono destabilizzati dalle parole e dai gesti del Signore Gesù. La domanda: «Come può costui darci la sua carne da mangiare?» tradisce un bisogno di controllo che non ha niente a che vedere con quel dinamismo di dono e di fiduciosa relazione, di cui va parlando Gesù a coloro che sono stati toccati dal gesto della moltiplicazione dei pani e dei pesci.

La sapienza del vangelo, il gusto proprio di ciò che è stato rivelato nell'incarnazione del Verbo sono continuamente rivelati nella celebrazione dei misteri. Questa sapienza e questo gusto stanno nella concretezza di una carne da mangiare: nel testo ori-

ginale si parla letteralmente di masticare la vita per accoglierla in pienezza e ridonarla in eccedenza. La concretezza reclamata da Gesù reclama la nostra concretezza. La sapienza del vangelo e il gusto di Cristo si giocano nella concretezza di un amore che impedisce al nostro essere discepoli di pie elucubrazioni, di ideologie generose o di speculazioni vaporose. Nel mistero di Cristo vi è un realismo tenace, che è quello proprio dell'incarnazione che celebriamo e assumiamo nel mistero dell'eucaristia, ma che non si esaurisce certo nella celebrazione, ma dalla preghiera si effonde a tutta la nostra vita per diffondersi come il buon profumo del vangelo, offerto a tutti come un pezzo di pane appena sfornato o un bicchiere di vino appena spillato.

Signore Gesù, donaci la sapienza del cuore e il coraggio delle nostre scelte, perché siamo capaci di essere sempre più fedeli alle conseguenze del nostro essere nutriti dal tuo corpo e dal tuo sangue attorno alla mensa dell'eucaristia. Ciò che sperimentiamo nella celebrazione dei tuoi misteri diventi corpo e sangue della nostra stessa vita offerta e condivisa.

Cattolici

Stefano d'Ungheria, re (1038).

Cattolici e maroniti

Rocco, pellegrino (XIV-XV sec.).

Ortodossi

Memoria della traslazione da Edessa dell'icona non dipinta da mano d'uomo (acherotipa) del Signore nostro Gesù Cristo, cioè del santo Mandillico (944); memoria del santo martire Diomede l'anargiro (298).